Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2022/2083(DEC)

19.7.2023

PROGETTO DI SECONDA RELAZIONE

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio
(2022/2083(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Mikuláš Peksa

INDICE

Pagina

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....5

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio
(2022/2083(DEC))

Il Parlamento europeo,

– visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021[1],

– visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2021 (COM(2022)0323 – C9-0229/2022)[2],

– vista la relazione annuale del Consiglio sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2021, presentata all'autorità competente per il discarico,

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2021, corredata delle risposte delle istituzioni[3],

– vista la dichiarazione[4] attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2021, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– viste la sua decisione del 10 maggio 2023[5] che rinvia la decisione di discarico per l'esercizio 2021, e la risoluzione che la accompagna,

– visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[6], in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

– vista la seconda relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

1. rifiuta il discarico al Segretario generale del Consiglio per l'esecuzione del bilancio del

[1] GU L 93 del 17.3.2021.
[2] GU C 399 del 17.10.2022, pag. 1.
[3] GU C 391 del 12.10.2022, pag. 6.
[4] GU C 399 del 17.10.2022, pag. 1
[5] Testi approvati di tale data, P9_TA(2023)0139.
[6] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.

Consiglio europeo e del Consiglio per l'esercizio 2021;

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

3. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio
(2022/2083(DEC))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

– vista la seconda relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

A. considerando che, conformemente all'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il Parlamento europeo è l'unica istituzione responsabile della concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione e che il bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio costituisce una sezione del bilancio dell'Unione;

B. considerando che, a norma dell'articolo 15, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, il Consiglio europeo non esercita funzioni legislative;

C. considerando che, a norma dell'articolo 317 TFUE, che la Commissione è tenuta a dare esecuzione al bilancio sotto la propria responsabilità in conformità dei principi della buona gestione finanziaria;

D. considerando che, conformemente all'articolo 235, paragrafo 4, e dell'articolo 240, paragrafo 2, TFUE, il Consiglio europeo e il Consiglio ("Consiglio") sono assistiti dal segretariato generale del Consiglio e che il Segretario generale del Consiglio è interamente responsabile della buona gestione degli stanziamenti iscritti nella sezione II del bilancio dell'Unione;

E. considerando che, nel corso di quasi vent'anni, il Parlamento ha attuato la prassi consolidata e rispettata di concedere il discarico a tutte le istituzioni, organi, organismi, uffici e agenzie dell'Unione, e che la Commissione sostiene la necessità di seguire in futuro la prassi di concedere il discarico a ciascuna istituzione, organo od organismo dell'Unione per le proprie spese amministrative;

F. considerando che, ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento finanziario la Commissione riconosce alle altre istituzioni dell'Unione i poteri necessari all'esecuzione delle rispettive sezioni del bilancio;

G. considerando che, dal 2009, la mancanza di cooperazione da parte del Consiglio nella procedura di discarico costringe il Parlamento a rifiutare di concedere il discarico al Segretario generale del Consiglio;

H. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità nonché attuando i concetti della programmazione di bilancio basata sulla performance e della buona gestione delle risorse umane;

I. considerando che il Consiglio europeo e il Consiglio, in quanto istituzioni dell'Unione e destinatari del bilancio generale dell'Unione, dovrebbero essere trasparenti, essere tenuti a rendere conto democraticamente ai cittadini dell'Unione ed essere soggetti a un controllo democratico della spesa dei fondi pubblici;

J. considerando che la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea conferma il diritto dei contribuenti e del pubblico di essere informati sull'uso delle entrate pubbliche;

K. considerando che la raccomandazione della Mediatrice europea nell'indagine strategica OI/2/2017/TE sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio indicava che la prassi del Consiglio in merito alla trasparenza del processo legislativo costituiva cattiva amministrazione e doveva essere affrontata al fine di consentire ai cittadini di seguire il processo legislativo dell'Unione;

1. deplora vivamente che anche per l'esercizio 2021 il Consiglio, in quanto unica istituzione, abbia rifiutato di cooperare con il Parlamento in merito alla procedura di discarico, il che obbliga il Parlamento a rifiutare il discarico;

2. sottolinea la prerogativa del Parlamento di concedere il discarico a norma dell'articolo 319 TFUE, nonché delle disposizioni vigenti del regolamento finanziario e del regolamento del Parlamento, in linea con l'interpretazione e la prassi attuali, vale a dire il potere di concedere il discarico al fine di mantenere la trasparenza e garantire la rendicontabilità democratica nei confronti dei contribuenti dell'Unione;

3. sottolinea che l'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento finanziario afferma che la Commissione riconosce alle altre istituzioni dell'Unione i poteri necessari all'esecuzione delle rispettive sezioni del bilancio e, pertanto, trova incomprensibile che il Consiglio ritenga adeguato che il discarico sia concesso alla Commissione per l'esecuzione del bilancio del Consiglio;

4. sottolinea la prassi consolidata e rispettata che il Parlamento ha seguito nel corso di quasi vent'anni relativa alla concessione del discarico a tutte le istituzioni, organi e organismi dell'Unione; ricorda che la Commissione ha dichiarato la propria incapacità di vigilare sull'esecuzione dei bilanci delle altre istituzioni; sottolinea il punto di vista ribadito dalla Commissione secondo cui la prassi di concedere il discarico a ciascuna istituzione dell'Unione per le sue spese amministrative dovrebbe continuare a essere esercitata direttamente dal Parlamento;

5. sottolinea che l'attuale situazione – in cui il Parlamento può solo controllare le relazioni della Corte dei conti e della Mediatrice europea e le informazioni sul sito web del Consiglio ma non riceve risposte scritte o orali dal Consiglio durante la procedura di discarico annuale, vale a dire che il Consiglio si rifiuta di collaborare con il Parlamento nel contesto della procedura annuale di discarico – rende impossibile per il Parlamento svolgere adeguatamente le sue funzioni e prendere una decisione informata sulla

concessione del discarico;

6. deplora che il Consiglio da oltre un decennio dimostri di non avere alcuna volontà politica di collaborare con il Parlamento nel contesto della procedura annuale di discarico; sottolinea che tale comportamento ha prodotto un effetto negativo duraturo su entrambe le istituzioni compromettendo l'immagine complessiva dell'Unione, togliendo credibilità alla gestione e al controllo democratico del bilancio dell'Unione e minando la fiducia dei cittadini nei confronti dell'Unione in quanto entità trasparente; deplora profondamente il continuo rifiuto del Consiglio di cooperare lealmente nel quadro della procedura di discarico;

7. sottolinea che tutte le altre istituzioni dell'Unione accettano e comprendono la logica secondo cui, data la delega del potere di esecuzione del bilancio che le riguarda, il Parlamento ha il diritto e l'obbligo di controllare i loro bilanci e la relativa esecuzione nell'ambito della procedura di discarico e, in tale contesto, ritiene deplorevole che il Consiglio continui a rifiutarsi di cooperare con il Parlamento in questo ambito;

8. sottolinea che, sebbene la situazione attuale debba essere migliorata mediante una migliore cooperazione interistituzionale nel quadro dei trattati, una revisione degli stessi potrebbe rendere più chiara e più trasparente la procedura di discarico conferendo al Parlamento la competenza esplicita di concedere il discarico individualmente a tutte le istituzioni, organi e organismi dell'Unione;

9. sottolinea che la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sostiene il diritto dei contribuenti e dell'opinione pubblica di essere informati sull'impiego delle entrate pubbliche; chiede, pertanto, il pieno rispetto della prerogativa e del ruolo del Parlamento quale garante della rendicontabilità democratica; invita il Consiglio a dare debitamente seguito alle raccomandazioni adottate dal Parlamento nel contesto della procedura di discarico;

10. invita il Consiglio a riprendere i negoziati con il Parlamento quanto prima possibile al fine di pervenire a una soluzione nell'attuale quadro della procedura di discarico qualora esso sia interessato a dimostrare ai cittadini dell'Unione di prendere sul serio un adeguato controllo del bilancio e la trasparenza, nel rispetto dei rispettivi ruoli del Parlamento e del Consiglio nell'ambito della procedura di discarico;

11. sottolinea che le osservazioni del Parlamento riguardanti le priorità politiche, la gestione finanziaria e di bilancio, la gestione interna, la performance e il controllo interno, le risorse umane, l'uguaglianza e il benessere, il quadro etico e la trasparenza, la digitalizzazione, la cibersicurezza e la protezione dei dati, gli edifici, l'ambiente e la sostenibilità, la cooperazione interistituzionale e la comunicazione contenute nella sua risoluzione sul discarico del 10 maggio 2023 sono ancora valide;

12 rileva che il Presidente del Consiglio europeo ha apparentemente viaggiato su aerei commerciali solo in 18 delle 112 missioni intraprese tra l'inizio del suo mandato nel 2019 e il dicembre 2022; ritiene che gli aerei commerciali avrebbero potuto essere utilizzati in più occasioni; sottolinea inoltre che i leader delle istituzioni dell'Unione dovrebbero fungere da buon esempio per i cittadini, non da ultimo quanto si tratta di garantire politiche sostenibili dal punto di vista climatico.